

ITALIEN: DISCIPLINE FONDAMENTALE*Matériel autorisé: aucun**Temps à disposition: 3 heures***T r a d u z i o n e (1/3 del voto finale)**

La tristesse et la désolation régnaient dans la chambre: La pauvre femme reposait sur son lit, toute blanche, les mains jointes sur la poitrine. On venait de lui fermer les yeux.

A côté du lit sa soeur priait en pleurant avec désespoir:

- Seigneur, je t'ai toujours aimé et servi, je ne t'ai jamais rien demandé en échange. Fais un miracle afin que la vie revienne dans cette chambre et que ma soeur adorée se réveille!

Tout à coup, après avoir passé des heures et des heures à prier ainsi, elle a entendu la voix de Dieu lui répondre:

- Tu me demandes là une faveur très dangereuse. Quand j'ai créé le monde, j'ai décidé une fois pour toutes que la mort devait être définitive. Je craignais en effet que, dans le cas contraire, des incidents graves [ne] se produisent... Mais tu es une femme bien, et comme je suis sentimental, je suis tout ému de voir tes larmes... Arrête donc de pleurer et sois exaucée !

Dès que le Seigneur avait fini de parler, la morte a ouvert ses yeux et s'est assise, comme si elle avait juste dormi un peu. La vie était revenue dans la chambre, car même les mouches mortes par terre avaient repris à bouger et volaient devant la fenêtre. Malheureusement le lion de la descente du lit s'est réveillé lui-aussi, a ouvert sa gueule énorme et dévoré tout le monde...

Liberamente adattato da TRISTAN BERNARD, Le lion

Lessico:

| | |
|--------------------|---|
| se produire | <i>traducete con 'se passer, arriver'</i> |
| exaucé/e | <i>traducete con 'satisfait/e'</i> |
| la mouche | <i>la mosca</i> |
| la descente du lit | <i>lo scendiletto</i> |

Testo da commentare

L' UCCISIONE DEL DRAGO

Questo racconto di Dino BUZZATI è ambientato all'inizio del ventesimo secolo e narra la vicenda di un gruppo di cacciatori ed esploratori italiani.

Un pastore della loro regione afferma di aver visto, in una valle isolata delle Alpi, un drago - probabilmente un discendente dei dinosauri che popolavano la terra milioni di anni fa.

Sotto la guida del conte Gerol ed accompagnato da scienziati, il gruppo di avventurieri si reca nella valle indicata per stabilire la veracità della testimonianza e procurarsi la prova materiale dell'esistenza del mostro.

Dopo alcuni giorni di marcia faticosa arrivano davanti a una caverna che potrebbe essere la tana del drago. Si mettono in agguato e ben presto la loro pazienza è ricompensata :

dalla caverna esce una specie di rettile brutto, con il collo lungo, la coda breve e una testa da coccodrillo, ma di dimensioni modeste (lungo circa due metri). I cacciatori cominciano subito a sparargli addosso, e il 'drago' crolla, ferito a morte...

A questo punto il conte Gerol, di dietro al pietrone dove si era riparato, si avanzò per finire il mostro¹. Era proprio in mezzo alle rocce e stava impugnando la mazza² metallica quando tutti i presenti mandarono un urlo.

Per un istante Gerol credette fosse un grido di trionfo per l'uccisione del drago. Poi avvertì
5 che una cosa stava muovendosi alle sue spalle. Si voltò di un balzo e vide, oh ridicola cosa, vide due bestiole pietose uscire dalla caverna, e avanzarsi abbastanza celermente³ verso di lui. Due piccoli rettili informi, lunghi non più di mezzo metro, che ripetevano in miniatura l'immagine del drago morente. Due piccoli draghi, i figli probabilmente usciti dalla caverna per fame.

Fu questione di pochi istanti. Il conte dava bellissima prova di agilità. «Tieni! Tieni! » gridava
10 gioiosamente roteando la clava⁴ di ferro. E due soli colpi bastarono. Vibrato con estrema energia e decisione, il mazzapicchio⁵ percosse successivamente i mostriciattoli⁶, spezzò le teste come bocce⁷ di vetro. Entrambi si afflosciarono, morti, da lontano sembravano due comamuse. [...]

Il drago adesso si moveva, sembrava che mai e poi mai sarebbe riuscito a morire.
15 Trascinandosi come lumaca⁸, si avvicinava alle bestiole morte, sempre emettendo due fili di fumo. Raggiunti che ebbe i figli, si accasciò⁹, allungò con infinito stento¹⁰ la testa, prese a leccare dolcemente i due mostriciattoli morti, forse con lo scopo di richiamarli in vita.

Infine il drago parve raccogliere tutte le superstiti¹¹ forze, levò il collo verticalmente al cielo,
20 come non aveva ancora fatto e dalla gola uscì, prima lentissimo, quindi con progressiva potenza un urlo indicibile, voce mai udita nel mondo, né animalesca né umana, così carica d'odio che persino il conte Gerol ristette¹², paralizzato dall'orrore.

Ora si capiva perché prima non aveva voluto rientrare nella tana¹³, dove pure avrebbe trovato rifugio o, perché non aveva emesso alcun grido o ruggito, limitandosi a qualche sibilo
25 ¹⁴. Il drago pensava ai due figli e per risparmiarli aveva rifiutato la propria salvezza; se si fosse infatti nascosto nella caverna, gli uomini lo avrebbero inseguito là, dentro, scoprendo i suoi nati; e se avesse levato la voce, le bestiole sarebbero corse fuori a vedere. Solo adesso,

che li aveva visti morire, il mostro mandava il suo urlo di inferno.

Invocava un aiuto il drago, e chiedeva vendetta per i suoi figli. Ma a chi? alle montagne forse, aride e disabitate? al cielo senza uccelli né nuvole, agli uomini che lo stavano suppliziando, al demonio forse? L'urlo trapanava¹⁵ le muraglie di roccia e la cupola del cielo, riempiva l'intero mondo. Sembrava impossibile (anche se non c'era alcun motivo) che nessuno gli rispondesse.

« Chi chiamerà? » domandò l'Andronico¹⁶ tentando inutilmente di far scherzosa la propria voce. « Chi chiama? Non c'è nessuno che venga, mi pare? »

« Oh, che muoia presto! » disse Maria.

Ma il drago non si decideva a morire, sebbene il conte Gerol, accecato¹⁷ dalla furia di finirlo, gli sparasse contro con la carabina. *Tan! Tan!* Era inutile. Il drago accarezzava con la lingua le bestiole morte; pur con moto sempre più lento, un sugo biancastro gli sgorgava dall'occhio illeso¹⁸.

« Il sauro! » esclamò il professor Fusti. « Guarda che piange! »

Tratto da **Dino Buzzati: L'uccisione del drago**. In: *Sessanta racconti*, Mondadori, edizione 'Oscar Scrittori del Novecento, 1995. Pagg. 96-98.

Testo leggermente modificato.

Lessico

| | | | |
|---------------------|---|-------------------------------|--|
| 1) finire il mostro | <i>uccidere il mostro</i> | 10) lo stento | <i>la fatica</i> |
| 2) la mazza | <i>Arma a forma di grosso bastone che serve ad ammazzare, cioè uccidere qualcuno, colpendo la testa.</i> | 11) superstita (aggettivo) | <i>che resta</i> |
| 3) celermente | <i>velocemente</i> | 12) ristare | <i>fermarsi, trattenersi</i> |
| 4) la clava | <i>la mazza</i> | 13) la tana | <i>abitazione sotterranea di certi animali, come p.es. i conigli o le volpi.</i> |
| 5) il mazzapicchio | <i>la mazza</i> | 14) il sibilo | <i>Il suono che si emette fischiando</i> |
| 6) il mostriattolo | <i>il piccolo mostro</i> | 15) trapanare | <i>perforare, attraversare con violenza</i> |
| 7) la boccia | <i>un vaso di vetro o cristallo</i> | 16) l'Andronico | <i>uno dei membri del gruppo</i> |
| 8) la lumaca | <i>Mollusco dei gasteropodi, con corpo allungato e viscido, che si incontra spesso nei giardini dopo la pioggia</i> | 17) accecare | <i>rendere cieco, cioè non vedente</i> |
| 9) accasciarsi | <i>crollare, lasciarsi cadere</i> | 18) illeso, a | <i>che è sano, non ferito</i> |

Commento al testo (2/3 del voto finale)

N. B. : I criteri per la valutazione sono:

- L'uso di parole proprie. Le citazioni vanno messe tra virgolette e non contano per il numero richiesto di parole !
- La correttezza e la complessità della lingua
- La pertinenza e coerenza del contenuto. Strutturate, approfondite !

D o m a n d e

1. **Descrivete ed analizzate il comportamento del drago in questa scena:**
 - Che cosa ha fatto/fa e perché?
 - Vi sembra banale questo atteggiamento o vi sorprende? Spiegate!

[120 - 150 parole]
2. **Descrivete ed analizzate il comportamento del conte Gerol:**
Come agisce e perché?

[80 - 100parole]
3. **Dipingendo l'atteggiamento dei due antagonisti, cioè del drago e di Gerol, che cosa vuole dimostrare l'autore?**

[40 - 50 parole]
4. **Che cosa fate o potreste fare personalmente per contribuire alla protezione della nostra terra?**

[120 - 150 parole]